



Foto Reuters

Berlusconi

Lorsignori Il congiurato Rai, campo di battaglia

La guerriglia intestina tra Berlusconi e Tremonti ha visto ieri come campo di battaglia la Rai. Il Cavaliere ha sferrato il primo colpo, irritato da *Anno Zero*, rivelando che secondo un suo sondaggio gli evasori del canone saliranno dal 30% al 50%. Trattandosi di una tassa la notizia ha fatto rumore a Via XX Settembre, sede del ministero dell'Economia. E così dopo solo due ore è arrivata la reazione: il 26 di questo mese gli ispettori dell'Agenzia delle entrate busseranno alle porte della Rai per chiedere al direttore generale Masi il perché di tanta evasione. Oltre alla sede romana di Viale Mazzini sarà ispezionata quella di via Cernaia a Torino, dove c'è il Servizio riscossione canone per il quale l'Agenzia paga alla Rai quasi 10 milioni di euro l'anno. ❖

L'Aquila, la bimba al premier: «La casa non ce l'abbiamo»

Il Presidente del Consiglio mette in scena il solito show per la consegna di alcune abitazioni a Bazzano. Slittano ancora i tempi delle altre opere messe in cantiere

Il reportage

MASSIMO SOLANI

INVIATO A L'AQUILA
msolani@unita.it

Bacia bambini, si lascia fotografare con gli anziani e firma autografi non risparmiando battute. Il ritorno del premier Berlusconi a l'Aquila (in occasione della consegna di altri 240 appartamenti del progetto C.A.S.E. fra Bazzano, Sant'Elia e Cese di Preturo, per un totale di quasi 700 persone) è un pomeriggio a metà fra l'avanspettacolo e la fiction elettorale. Dimenticate le qua-

si seimila persone che ancora vivono in una tenda, il presidente del Consiglio ha passeggiato fra le nuove palazzine di Cese di Preturo e ha fatto visita ad alcune famiglie. «Qua è un paradiso», ha più volte ribadito il premier che sulle scale si è avvicinato ad una bambina alla ricerca di conferme: «È più bella questa o la vecchia casa?». Segue silenzio imbarazzato. Un po' come quando il premier riceve in dono da una bimba un disegno con la scritta «grazie presidente per le case». Lui si avvicina con la voce suadente e le chiede: «Qual è la tua, Noemi?». E lei: «Non ce l'abbiamo ancora». Ahia. Poi riattacca: «Entro dicembre tutti avrete una casa». Peccato che anche le ottimistiche previsioni

della Protezione Civile spostano già a fine gennaio il termine della consegna delle C.a.s.e.. Un po' come quando il premier promise che entro settembre nessuno sarebbe stato più in tenda.

E di fronte ad una anziana che gli chiede di tenere duro anche dopo la bocciatura del Lodo Alfano, Berlusconi gonfia il petto: «Quando si prende un pugno in faccia per un po' fa male, ma poi ci si riprende. E io non mollo». E via così di battuta in battuta per un bagno di folla riuscito solo a

La foto ricordo

Tutti in posa. Poi lui domanda: «Chi mi sta toccando il culo?»

metà (non più di una cinquantina le persone che lo hanno accolto) e precluso a giornalisti e telecamere. Tenuiti a bada in un recinto di transenne mentre un service di Palazzo Chigi registra tutto, lo manda in onda su alcuni display per poi «girare» le immagini già confezionate ai Tg.

Le domande, del resto, sono vietate e la polizia vigila che non un cronista riesca ad avvicinarsi. Anche più tardi quando raggiunge il ministro

Carlo Giovanardi nella scuola della Gdf di Coppito per un incontro con 150 ragazzi del servizio civile. In mezzo ai giovani il premier è un fiume in piena che finisce per imbarazzare molti dei presenti. Inizia con il solito repertorio di barzellette e finisce a dare consigli ai ragazzi su come piacere alle persone facendo complimenti a tutti. «Quando stringete molte mani fate attenzione a non averla sudata - consiglia il gaga di Palazzo Grazioli - E poi guardate negli occhi la gente quando parlate, non fate come De Mita o Soru». Diciottenne fra i diciottenni, il premier non si fa scappare l'occasione di fare battute sui suoi avversari. «Sto investendo molto su una clinica per allungare la vita fino a 120 anni - dice - Sempre se De Benedetti non mi porta via tutto». Poi la foto di gruppo. «Con le ragazze ma solo se hanno più di diciotto anni e non si chiamano Noemi», attacca. E quando tutti gli sono attorno si fa serio un attimo per poi sbottare: «Chi mi sta toccando il culo?». I sorrisi tirati dell'entourage di Palazzo Chigi non lo frenano: «Adesso facciamo una cosa maliziosa e birichina - prosegue - alzate le mani e facciamo tutti le corna così non dicono più che le faccio solo io». Dal gruppo spunta anche un pugno chiuso, ma il premier non se ne avvede. ❖